

MONTECCHIO/1. Il liquidatore della G.M. è sotto processo per un inquinamento relativo a fatti della primavera 2013

# Discarica, il gestore a giudizio

Ma l'Arpav l'ha segnalato anche nel 2014. Il commercialista Carli è inoltre accusato di non avere ubbidito all'ordine del Comune

Ivano Tolettini  
Matteo Carollo

Una discarica esaurita che di fatto è abbandonata, perchè la società che doveva gestire il cosiddetto "post mortem" non esiste più.

E il liquidatore, lo si può immaginare, non può certo mettersi i soldi propri dopo che in cassa non c'è più un euro da tempo e l'ex proprietario si trova all'estero da anni.

È il busillis di quale si deve confrontare anche il Comune di Montecchio Maggiore perchè in assenza del privato, comunque inadempiente, toccherà a lui intervenire con adeguate risorse e mezzi tecnici per tenere sotto controllo la situazione, aggravata dal percolato di rifiuti speciali non pericolosi che si sono accumulati nel Pozzo 4 della discarica, e nel sottotelo nei pozzi P5, P6, P3, P10 e P11. E che rischiano di finire nella falda.

Se da un lato si complica la posizione del commercialista Luca Carli, attualmente sospeso dall'albo fino ad aprile, perché in qualità di liquidatore

della società G.M., che gestiva la discarica esausta in località Paulona a Montecchio Maggiore, è stato rinviato a giudizio per il presunto inquinamento del sito nella primavera 2013; dall'altro anche l'amministrazione locale si trova suo malgrado alle prese con una tegola.

Il processo è stato fissato in autunno, dopo il rinvio della prima udienza a gennaio, e in quella occasione Carli dovrà rispondere anche di non avere ubbidito - almeno in tesi d'accusa - all'ordine del Comune di Montecchio Maggiore del giugno 2013, col quale gli intimava di bonificare dal percolato i pozzi spia dell'ex discarica.

Ma le preoccupazioni per Carli non sono finite, perché l'Arpav, che aveva già segnalato Carli per il 2013, anche per il 2014 ha provveduto a risegnalarla la medesima situazione che potrebbe creare problemi più gravi nel sottosuolo. Il condizionale è legato al fatto che "in soccorso" della G.M. srl potrebbe/dovrebbe intervenire il Comune, qualora i lavori non venissero eseguiti, perché non si può lasciare peggiorare



La discarica esausta in località Paulona a Montecchio. ARCHIVIO

una potenziale situazione di pericolo.

Del resto, che il quadro d'insieme sia complesso, è determinato dal fatto che il proprietario della G.M., messa in liquidazione nel 2005 e cancellata il 29 aprile dall'albo delle società, è l'uomo d'affari Danilo Chemello di Sandrigo che da anni vive all'estero e di guai ne ha già avuti abbastanza.

Lui formalmente è estraneo al processo perché dal 14 febbraio 2005 è cessato dalla carica di socio. L'ultimo bilancio depositato in camera di Commercio dalla G.M. è quello del 2007 dal quale risulta una perdita di 103 mila euro, più del doppio rispetto all'anno precedente. Con i soldi in cassa Carli, difeso dall'avv. Lino Roetta, ha fatto fronte alle necessità, ma quando sono finiti si è arre-

so. Il liquidatore di una società può rispondere di responsabilità che sulla carta potrebbero essere di altri? Ha commesso un reato o è stato trascinato in un vortice suo malgrado? Il Comune dovrà pagare la bonifica, perchè è assai probabile che nessun privato vi farà mai fronte? Se sì, su chi potrà rivalearsi, oppure passerà tutto in cavalleria, nel senso che pagheranno i cittadini?

Sono tutti interrogativi sullo sfondo di una vicenda destinata ad incancrenirsi qualora nessuno pulisse la discarica.

Certo, per adesso i valori sono rassicuranti, ma se nessuno bonificasse i pozzi dai liquami, prima o poi scenderanno nella falda, inquinandola? E se dovesse capitare chi ne risponderà? ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

